

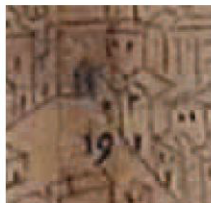
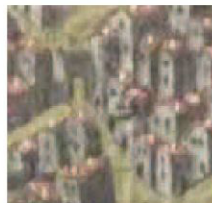
SCHEDA 21

BERGAMO ALTA - S. CASSIANO (demolita)

■ 19 S.° CASSIANO PAROCCHIA.

■ 19 S.° CASSIANO PAROCCHIA.

■ 19 S. CASSIANO PAROCCHIA.



Cenni storici. La chiesa risale all'VIII secolo³¹¹; vi era annesso lo xenodochio, poi ospedale di S. Vincenzo, soppresso nel 1458, perché confluito con gli altri undici cittadini in quello di S. Marco (scheda n. 75) in Bergamo Bassa. Era collocata tra le case a monte della Zecca medioevale (via Donizetti), nascosta in un viottolo poco prima del Mercato del Pesce (piazza Reginaldo Giuliani): infatti, invece che accedere dall'ingresso principale risultava più comodo utilizzare quello laterale. La Parrocchia viene soppressa nel 1806 e la chiesa diviene prima un magazzino e nel 1811 un teatro dedicato al maestro Mayr, per poi venire definitivamente demolita nel 1937 secondo le disposizioni del Piano di Risanamento di Città Alta³¹². Le fonti narrano che era tutta dipinta con motivi floreali, secondo il più squisito costume veneziano, e che era costantemente rifornita di arredi, paramenti, broccati, sete e panni di lino. Si custodivano le reliquie del santo titolare e di S. Felicità, si esponeva il Sacramento il primo giorno dell'anno e tutti i lunedì e si mostrava una scheggia della croce di Cristo nei venerdì di marzo³¹³.

Lettura del sito sulle opere. La raffigurazione è dubbia e questo spiace, visto che l'edificio è andato distrutto: nelle tele (molto più approssimativa quella del Museo) sono ben distinguibili campanile, chiesa e rosone, ma il fronte prospetta sulla strada, quando invece sappiamo che stava "... *rinserrata in certo angusto sito ... senza spazio ... con l'ingresso maestro ascoso in vicolo romito*". Nel disegno, invece, pare addirittura più avanzata, dirimpetto un vasto slargo, frutto forse di demolizioni, e quasi in angolo con la porta arcuata (demolita) che immetteva al Mercato del Pesce, ma è priva del campanile. L'ospedale lo possiamo immaginare dietro la chiesa, tra il nugolo di case e dirimpetto la canonica di S. Vincenzo e il Duomo (1)³¹⁴. La didascalia e la numerazione coincidono, ma il numero sulle tele è praticamente in traducibile, complice anche l'enigma del tratto scuro arzigogolato che dovrebbe corrispondere alla cifra 9 di 19: questo dato, di nuovo, sta ad indicare come la tela del Museo, realizzata da Alvise Cima probabilmente dietro richiesta della committenza, sia stata eseguita a immagine e somiglianza di quella nella Biblioteca, oserei dire quasi meccanicamente, senza neppure cercare di darvi una propria interpretazione o un timido aggiornamento dei singoli edifici, visto il lasso di tempo trascorso. Oppure, secondo le diverse ipotesi, la tela potrebbe essere un'ulteriore replica dalla copia del dipinto anonima realizzata dal Cima nel 1693. Il numero di riferimento al sito compare nitido solo sul disegno.

I luoghi di Alvise Cima. Nella chiesa venne sepolta Ursula Barili nel 1657 moglie di Sebastiano Cima e madre di tutti i fratelli Cima.



³¹¹ S. Del Bello, *Indice*, Op. cit., p. 194.

³¹² V. Zanella, *Op. cit.*, p. 41.

³¹³ G.B. Angelini, *Op. cit.*, p. 78.

³¹⁴ S. Del Bello, *Indice*, Op. cit., n. 2, p. 195.